REGIONALI: I NON ELETTI, ECCO CHI RESTERA' FUORI DALL'EMICICLO

27 Maggio 2014

L'AQUILA – Ci sono ex assessori regionali ed ex consiglieri anche di peso tra i "trombati" di lusso delle elezioni regionali 2014.

Gioco pericoloso, in assenza di dati certi sul numero di seggi e sulle province che li esprimeranno, indicare quelli che sono rimasti fuori dal Consiglio, ma per alcuni è già certa la mancata elezione.

È il caso, per esempio, dell'ormai ex vice presidente della Regione, Alfredo Castiglione (2.482 preferenze, terzo di Forza Italia a Pescara), e del suoi collega di Giunta Gianfranco Giuliante, stessa lista e stessa posizione ma all'Aquila: 1.652 i suoi voti, mentre nel 2008 faceva parte del "listino" bloccato del presidente Gianni Chiodi.

A rischio ci sono anche gli ex assessori Carlo Masci, più votato di Abruzzo futuro a Pescara (2.308) ma con la lista a rischio seggi qualora il suo unico posto spettasse alla provincia dell'Aquila, Mauro Di Dalmazio, stessa lista e stesso problema a Teramo (nonostante ben 4.201 preferenze), oltre a Giandonato Morra, visto che Fratelli d'Italia rischia di restare fuori dal Consiglio.

Venendo ai consiglieri, nell'Aquilano fa rumore l'esclusione di Luca Ricciuti, nonostante le 3.769 preferenze che, tuttavia, non gli bastano a superare il marsicano Emilio Iampieri (3.855), oltre a quella di Walter Di Bastiano, precipitato da 5.985 preferenze con il Popolo della libertà nel 2008 a 1.600 con Ncd-Udc che non gli consentono di sperare.

Fuori anche l'ex assessore di centrodestra ed ex campionessa di preferenze Daniela Stati, stavolta candidata con il centrosinistra in Abruzzo civico: 3.071 i consensi, quasi 6 mila in meno degli 8.787 dell'altra volta che era con il Pdl.

Nel centrodestra chietino possono considerarsi fuori Emilio Nasuti (2.339) e Nicola Argirò (2.287), rispettivamente terzo e quarto nella lista forzista, così come Antonio Menna (2.029) e Nicola Mincone (986), secondo e terzo in Nuovo centro destra-Unione di centro mentre il candidato che li precede, Antonio Prospero (2.046), teoricamente ancora spera.

A Pescara, fortemente in bilico la conferma del presidente uscente del Consiglio regionale, Nazario Pagano. Salutano invece di sicuro palazzo dell'Emiciclo anche Alessandra Petri, che si ferma a 680 voti con Fratelli d'Italia dopo essere entrata grazie al listino 6 anni fa, così come Riccardo Chiavaroli, bocciato alla prova delle preferenze con 779 voti personali. Con 2.331 voti in Ncd-Udc spera Nicoletta Verì, ma l'esito è incerto.

A Teramo, Lanfranco Venturoni (ex assessore dimissionario per guai giudiziari) arriva terzo sempre negli alfaniani ed è fuori.

Tra la maggioranza, dei consiglieri uscenti dovrebbe essere escluso Lucrezio Paolini dell'Italia dei valori chietina, in dubbio Franco Caramanico di Sinistra ecologia libertà mentre fa discutere il caso di Marinella Sclocco, terza nel Partito democratico pescarese dopo Donato Di Matteo e Alberto Balducci.

Con le sue 3.672 preferenze la Sclocco è la donna più votata ma non è detto che questo le basti per entrare in Consiglio. Bisognerà vedere quanti e quali seggi avranno i democrat con i conti definitivi, e se resterà fuori lei D'Alfonso dovrà nominare come suo unico assessore esterno per forza una donna, causando a cascata un'altra esclusione: quella dell'aquilano Giovanni Lolli come vice presidente della Giunta. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli